



ATTUALITÀ CORONAVIRUS (COVID-19) • GLITCH • GOVERNO CONTE II • PROTEZIONE CIVILE • SANITÀ

«Vogliamo tutti i dati sul Covid-19». Open firma la campagna per chiedere trasparenza al governo

10 NOVEMBRE 2020 - 07:28

di Valerio Berra



La petizione è stata lanciata da Ondata, un'associazione che si occupa di trasparenza dei dati pubblici. Oltre a Open a firmarla ci sono anche associazioni e testate



- [Coronavirus in Italia e nel Mondo: ultime notizie \(9 novembre\)](#)

Rosso, arancione e giallo. Tre livelli di allerta. Tre sistemi di norme. Tre impatti diversi sull'economia, la scuola e la vita sociale. E tutto questo in base a 21 parametri. Da quando l'esecutivo guidato da [Giuseppe Conte](#) ha deciso di puntare sul *lockdown* regionale i numeri che abbiamo imparato a conoscere negli ultimi mesi per descrivere l'epidemia di [Coronavirus](#) hanno acquisito un altro valore. Nelle prime settimane l'appuntamento era chiaro. Ogni giorno, alle 18, la [Protezione civile](#) convocava una riunione per diffondere i dati più importanti: il numero dei nuovi contagi, quello delle vittime, quello dei pazienti guariti e quello delle terapie intensive e commentarli nel corso di una conferenza stampa. Numeri che con il passare delle settimane abbiamo imparato a leggere anche noi, così da capire quando un dato sui contagi è davvero rassicurante e quando invece è basso solo perché sono stati fatti pochi tamponi. Numeri che però ora non bastano più.

I [21 parametri](#) scelti dal ministero della Salute, dall'Istituto superiore di Sanità e dagli esperti designati dalla Conferenza delle Regioni, sono molto più complessi. Ci sono i dati epidemiologici, quelli che

raccontano lo stato dell'epidemia, ma anche quelli che servono a capire l'affaticamento delle strutture sanitarie e la capacità delle Regioni di tracciare i positivi. Dati che non sempre sono comunicati in maniera chiara. Tanto che la Regione Calabria è stata accusata di aver tagliato il numero di pazienti in terapia intensiva per tentare di sfuggire alla zona rossa. Senza contare che non si conosce quale sia il peso di ognuno di questi dati sulle decisioni finali del ministero. Intanto, è di ieri l'anticipazione secondo la quale altre cinque regioni passeranno dalla fascia gialla a quella arancione: Abruzzo, Umbria, Basilicata, Umbria e Toscana; mentre la provincia di Bolzano passerà in zona rossa. Le nuove restrizioni porteranno la firma del ministro Speranza e dovrebbero entrare in vigore già dalle prossime ore.

L'associazione Ondata ha lanciato la petizione #datiBeneComune per chiedere al governo di non far diventare tutto questo un tema discusso solo negli incontri riservati alle Regioni ma di comunicare tutto. Diffondere tutti i dati serve alla stampa, per esercitare la sua funzione di *watchdog*, serve ai cittadini, per sapere come stanno decidendo i politici che hanno eletto, e serve a chiunque abbia un'attività commerciale, per evitare di trovarsi a chiudere da un giorno all'altro come è successo a Milano.

Open ha deciso di firmare questa petizione, insieme a decine di associazioni e testate che promuovono la trasparenza dell'informazione. Da oltre otto mesi, ogni giorno aiutiamo a leggere i dati di questa pandemia con la rubrica Numeri in chiaro. Ora abbiamo bisogno anche di questi numeri. I nostri lettori stanno rinunciando alla loro libertà e al loro lavoro per fermare l'epidemia di Coronavirus. Hanno diritto di sapere cosa sta succedendo.

Cosa chiede la petizione

Sono cinque le richieste di #datiBeneComune al Governo. Oltre a quella di rendere trasparenti i numeri dell'epidemia, lo scopo di questa campagna infatti è quello di promuovere la creazione di una struttura in grado di certificare e garantire il flusso di queste informazioni nei prossimi mesi. I dati non devono solo essere trasparenti ma anche *machine readable*, pubblicati cioè in formati che poi possano essere rielaborati da chiunque voglia analizzarli.

Rendere disponibili, aperti, interoperabili (machine readable) e disaggregati tutti i dati comunicati dalle Regioni al Governo dall'inizio dell'epidemia, per monitorare e classificare il rischio epidemico (compresi tutti gli indicatori di processo sulla capacità di monitoraggio, di accertamento e quelli di risultato). Fare lo stesso per tutti i dati che alimentano i bollettini con dettaglio regionale, provinciale e comunale, della cosiddetta Sorveglianza integrata COVID-19 dell'Istituto Superiore di Sanità e i dati relativi ai contagi all'interno dei sistemi, in particolar modo scolastici. Tutti i dati devono riportare la data di trasmissione e aggiornamento

Rendere pubbliche le evidenze scientifiche, le formule e gli algoritmi, che mettono in correlazione la valutazione del rischio, le misure restrittive e l'impatto epidemiologico ad esso correlato

Recepire nella gestione, pubblicazione e descrizione dei dati tutte le

raccomandazioni della task force “Gruppo di lavoro 2 – Data collection and Infrastructure”, presenti nel documento “Analisi dei flussi e mappatura delle banche dati di interesse per la task force dati per l'emergenza COVID-19”.

Nominare un/a referente COVID-19 su dati e trasparenza e un/a referente per ogni regione, a cui la società civile possa fare riferimento.

Istituire un centro nazionale, in rete con omologhi centri regionali, dedicato ai dati Covid, che non solo imponga standard e formati, ma che coordini e integri nuovi sistemi di raccolta e individui le criticità in quelli esistenti.

Open è **sempre gratuito**, senza **nessun contenuto a pagamento**. È sorretto da una impresa sociale **senza fini di lucro**. In questo anno difficile si è retto sulle sue forze. Se lo vuoi aiutare...

CLICCA QUI

Leggi anche:

- [Coronavirus, come funziona il vaccino a mRNA di Pfizer e perché sembra essere promettente](#)
- [Coronavirus, i morti salgono a 356, 25.271 positivi ma con meno tamponi. Quasi 1.200 ricoveri “ordinari” e 100 in terapia intensiva – Il bollettino della Protezione Civile](#)
- [Coronavirus, Bassetti a capo di una commissione per valutare i ricoveri: «Il panico paralizza gli ospedali e intasa i centralini»](#)
- [Galli: «Situazione ampiamente fuori controllo». E sulla nomina di Zuccatelli in Calabria: «Contano più le amicizie delle competenze»](#)
- [Verso nuove regioni in zona rossa, almeno sei a rischio. Ricciardi: «Chiudiamo le grandi città: ultimo tentativo prima del lockdown nazionale»](#)



Valerio Berra



DELLA STESSA CATEGORIA



ATTUALITÀ

Le prime dosi del vaccino a metà gennaio 2021, prima però l'ipotesi del lockdown nazionale: il retroscena sul piano riservato del governo

10 NOVEMBRE 2020 - 06:18

Giovanni Ruggiero

ATTUALITÀ

Coronavirus, ultime notizie - In America Latina 137 milioni di studenti senza istruzione a causa del Covid. E in Brasile arrivano le prime dosi del vaccino cinese

9 NOVEMBRE 2020 - 23:59

Redazione

ATTUALITÀ

Bonus bici, riapre il portale ma solo per i rimborsi: arrivate 44mila domande. Ecco come richiedere il buono

9 NOVEMBRE 2020 - 23:21

Fabio Giuffrida



Generazione Zzz

Storie di una generazione che sogna ma non dorme.

Iscriviti alla newsletter di **Open** per ricevere una selezione settimanale delle nostre storie. Ogni sabato mattina.



OPEN

 G.O.L. Impresa Sociale S.r.l.
 Fondato da Enrico Mentana

Seguici su:



Pagine:

Chi siamo

Contatti

Cookie

Privacy Policy & conditions

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#).